

Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

Lèggere:

“
Finché l'opinione
altrui galopperà
per formarsi
opinioni errate sulla
nostra condotta
e giudicarla
da superficiali
apparenze,
la nostra felicità
sarà sempre,
si può dire, nelle
mani del caso

Jane Austen
da *Ragione e sentimento*

”



Victoria Shorr
vive in California.
Il suo precedente
romanzo,
Backlands
è stato nominato
uno dei primi
dieci del 2015
secondo Booklist.

Dietro le icone: il coraggio di scegliere

Quali erano i pensieri di Giovanna d'Arco, dentro e oltre le fiamme? E se Jane Austen avesse sposato un uomo ricco per poter scrivere? Un'incursione negli episodi cruciali di tre vite straordinarie. Nel preciso istante in cui quelle donne sono diventate se stesse



L'ora del destino
di Victoria Shorr
Sem
pagg. 290, € 18

Nella vita c'è sempre un momento della verità in cui si è chiamati a compiere una scelta decisiva o ad affrontare quanto il destino ha stabilito per noi. È accaduto anche a tre grandi donne del passato - due scrittrici, Jane Austen e Mary Shelley, e una combattente, Giovanna D'Arco - che l'autrice Victoria Shorr ha letteralmente riportato in vita per raccontarci in presa diretta la loro resa dei conti, quell'attimo della vita in cui si diventa se stessi. *L'o-*

ra del destino è una narrazione appassionante, fondata però su una solida ricerca storica, che aspira a restituirci un'immagine autentica delle protagoniste. L'autrice, madre di tre figli e nonna, vive in California e appartiene alla generazione che ha lottato per i diritti delle donne e per una società migliore. E lo fa tuttora: quando la raggiungiamo, si trova nella riserva indiana di Pine Ridge, dove ha creato una scuola femminile per stimolare **SEQUE**

Libri, scrittrici, scrittori, letture

SEGUITO l'empowerment delle native.

Perché ha scelto proprio queste tre donne?

Ho iniziato a scrivere di Giovanna d'Arco quando vivevo a New York negli anni Settanta. Andavo tutti i giorni alla New York Public Library sulla 42esima e mi immergevo nella lettura di vecchi libri sul processo e la riabilitazione, senza però trovare il taglio giusto, finché non ho visto il film *La passione di Giovanna d'Arco* di Carl Theodor Dreyer, film del 1928 con Antonin Artaud. E ho iniziato a scrivere di lei, indipendentemente dal resto del libro. Quanto a Jane Austen, dopo aver riletto *Persuasione*, ho riflettuto sulla sua vita, imbattendomi in questa storia che non potevo non raccontare, una vicenda di coraggio personale femminile. Mary Shelley mi ha sempre interessata, ma è stata decisiva la lettura di una biografia molto critica nei suoi confronti. Ho sentito una chiamata alle armi, per restituire un'immagine corretta di questa donna coraggiosa e affascinante.

Quali caratteristiche l'hanno colpita?

Il loro coraggio, ma anche quanto sono riuscite a realizzare.

Come ha lavorato su queste figure?

La mia idea è sempre stata quella di raccontare una storia molto intensa e appassionante, per dare al lettore una sorta di ritratto, in maniera più concisa possibile. Una volta individuato l'obiettivo, non ho bisogno di leggere centinaia di libri.

In cosa differisce il libro da quanto già scritto su queste tre donne?

Racconto delle storie che io stessa, come lettrice, non conoscevo. Nel caso di Giovanna d'Arco, aggiungo una vicenda mai scritta. Per lei, l'ora del destino è il momento di scelta tra l'abiura, quindi la salvezza, e la morte sul rogo.

Jane Austen e Mary Shelley hanno vissuto fra il XVIII e il XIX secolo. Jane ha coronato il sogno di essere scrittrice, rinunciando a una vita familiare. Mary ha avuto amore e successo, ma la sua vita è stata segnata da continue maternità e da una tragedia. Giovanna è ancora più lontana nel tempo. Cosa hanno da dire alle donne di oggi?

Jane Austen ha rifiutato un matrimonio che l'avrebbe resa ricca, prima di diventare la grande scrittrice che conosciamo. All'epoca era solo la figlia ventisettenne nubile di un curato, non particolarmente bella, povera e senza casa. Quante di noi avrebbero avuto il coraggio di dire di no, al posto suo? Ma lei credeva in se stessa, questa è la sua lezione. La passione di Mary Shelley si è tramutata in coraggio quando ha dovuto affrontarne le conseguenze, con la perdita dei suoi affetti. È questo che ha da dirci, oltre al suo libro, *Frankenstein*, una vera opera femminile. Quanto a Giovanna d'Arco, an-



“
Sono quel tipo di persona che vorrebbe per chiunque ciò che desidera per sua figlia. Perciò ho pensato di creare una scuola femminile nella riserva indiana di Pine Ridge
”

dò al rogo la prima volta credendo che le sue sante sarebbero intervenute per salvarla. Sei giorni dopo, fu riportata al rogo - quanti lo sanno? - ma era una persona diversa. Una giovane donna con un coraggio che definirei moderno. Mi ha colpita il suo processo di maturazione in una settimana di prigionia, l'aver trovato la forza di morire come Giovanna d'Arco, senza urla e strepiti, a soli 19 anni.

Il suo primo libro, *Backlands*, è stato pubblicato nel 2015. La sua decisione di diventare scrittrice è stata piuttosto recente.

Avevo 66 anni quando è stato pubblicato, quasi come Cervantes! In realtà, ho sempre scritto, ma come ragazza degli anni Sessanta sono stata impegnata nel cambiamento sociale. Sono cresciuta marciando contro la guerra del Vietnam e cercando di realizzare ciò che sognavamo, il greening of America (una società più egualitaria, democratica e rispettosa della natura, ndr). Mi sono diplomata al Wellesley College due anni dopo Hillary Clinton, che mi ha portata alla mia prima marcia per la pace, e non ho mai pensato a procurarmi un lavoro vero e proprio. Volevo essere “parte della soluzione” e non parte del problema. Durante tutta la mia esistenza adulta ho continuato a scrivere, ma ci ho messo una vita per convincere qualcuno a pubblicarmi. Suppongo che fossi troppo fuori dal sistema. Quando ho ottenuto un sì dopo centinaia di no, è buffo, quasi non mi importava più. Mi ero rassegnata a una lettura postuma!

Lei è cofondatrice di due scuole, una delle quali si trova a Pine Ridge, nella riserva dei Lakota Sioux. Come è nata questa scelta?

Sono quel tipo di persona che vorrebbe per chiunque ciò che desidera per sua figlia. Un giorno ho letto di Pine Ridge sul *New York Times*: ragazzine di 12 anni si suicidavano impiccandosi agli alberi, mi è rimasto in testa. Avevo traslocato a Los Angeles dopo 10 anni in Brasile, ai tempi dalla vicenda del giudice Clarence Thomas, accusato dall'eroica Anita Hill. Questo mi aveva spinto a creare una scuola per sostenere le giovani donne che avrebbero potuto diventare senatrici, al posto di tutti i bianchi votati in precedenza. Era il 1992. Quando nel 2012 ho saputo di Pine Ridge, luogo del massacro di Wounded Knee nel 1890 e del movimento indiano degli anni Settanta, ho pensato di creare una scuola preparatoria al college, per infondere la speranza nelle ragazze Lakota. La Pine Ridge Girls School è stata inaugurata nel 2015. L'anno scolastico è iniziato con l'attivismo sociale e ambientalista. Le ragazze hanno marciato per fermare l'oleodotto che attraversa il fiume Missouri, studiano scienza e politiche dell'acqua. Parlano la lingua Lakota e sono ben radicate nella loro cultura.

Maria Tatsos **IO**